Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 205

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 1° settembre 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 9 agosto 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti addì* 22 *dicembre* 1940-XIX, *registro* 11 *Africa Italiana, foglio* 224.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Ficadù Ueldegabriel, muntaz (*alla memoria*). — In uno scontro con formazioni nemiche si lanciava tra i primi all'assalto, incitando i propri uomini alla lotta. Trovatosi isolato fra un gruppo di nemici che lo invitavano ad arrendersi, a colpi di scimitarra cercava farsi largo, lanciando loro parole di sfida e di sprezzo. Colpito a morte dopo aver atterrato due avversari, immolava gloriosamente la vita sul campo. — Fiume Fato, 9 giugno 1938-XVI.

Gobrù Uondemaghegnè, cagnasmac. — Meslenié e capo di armati, assediato assieme ad un reparto di ascari in una ridotta già occupata da forze nemiche soverchianti, incitava i propri uomini con la parola e l'esempio. Dopo aver inflitto al nemico gravi perdite riusciva con azione di forza a rompere la stretta avversaria. Successivamente, invitato dai nemici a defezionare, respingeva la proposta e sosteneva con un piccolo nucleo dei suoi armati un secondo combattimento. — Aboiè (Seraquò), 31 marzo 1938-XVI.

Scef Tabit Solml, buluc basci (3577) (*alla memoria*). — In un combattimento contro forze avversarie visto cadere gravemente ferito il proprio comandante di compagnia, arditamente si lanciava per trarlo in salvo. A sua volta ferito, continuava a combattere, finchè, nuovamente colpito, lasciava gloriosamente la vita sul campo. Esempio di profonda devozione al superiore e spirito di sacrificio. — Valle del Denga (Ancoberino), 17 marzo 1938-XVI.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abdi Ali Merehan, ascari. — Addetto ad un buluc di estrema retroguardia rimasto quasi accerchiato dal nemico, sebbene gravemente ferito continuava a combattere strenuamente sino all'esaurimento delle munizioni. — Gud Bab, 9 marzo 1938-XVI.

Ali Mohamed Her Dumal, ascari (46084) (*alla memoria*). — Durante un combattimento contro forze avversarie, accortosi che le munizioni del fucile mitragliatore del suo buluc stavano per esaurirsi, d'iniziativa sotto intenso tiro nemico ed allo scoperto, incurante del pericolo, correva a rifornirsi di cartucce. Una raffica di mitragliatrice ne stroncava l'ardire e la vita. Esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Gud Bab, 9 marzo 1938-XVI.

Aralà Gheremedin, fitaurari. — Infaticabile ed energico capo, durante un combattimento, si lanciava alla testa di pochi uomini contro nuclei ribelli, riuscendo a metterli in fuga. Confermava così le sue belle qualità di combattente capace e di combattente valoroso — Guntur Abò, 26 ottobre 1938-XVI.

Ghebresghì Mesclescià, buluc basci (42683) (*alla memoria*). — In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, guidava il proprio buluc con ardimento e sprezzo del pericolo. Ferito mortalmente, continuava ad incitare i propri uomini, dando prova di profondo attaccamento al dovere e di alte virtù militari. — Lomié (Seraquò), 26 marzo 1938-XVI.

Gheremariam Iestù, cagnasmac. — Capo di provata fedeltà, disimpegnava brillantemente il compito di fiancheggiamento di una colonna in marcia notturna. Venuto il turno per i suoi armati di ripiegare, manifestava il desiderio di rimanere ultimo sulla posizione, battuta da intenso fuoco nemico, per consentire agli altri reparti di effettuare il movimento. — Guntur Abò, 26 ottobre 1938-XVI.

Gheresillassè Romhà, buluc basci (17682). — Benchè ferito alla testa, continuava a combattere un'intera giornata, incitando gli ascari alla resistenza e dando prova di sprezzo del pericolo e di alto spirito militare. — Aboiè (Seraquò), 31 marzo 1938-XVI.

Giama Barcadle, ascari (*alla memoria*). — Durante un combattimento contro nemico superiore in forze, sprezzante di ogni pericolo, in piedi, incitava i propri compagni alla resistenza, finchè cadeva colpito a morte da fuoco avversario. Esempio di valore e di elevato senso del dovere. — Gud Bab, 9 marzo 1938-XVI.

Ibrahim Osman, buluc basci (10304). — Graduato esploratore, sempre primo nelle imprese più ardite, in quattro giorni di ininterrotta azione, si prodigava infaticabilmente. Volontario in una spedizione di rinforzo ad una compagnia rimasta isolata, piombava, da solo, su alcuni nemici, riuscendo a disperderli, dopo averne ucciso uno. — Monte Uoti, 14-17 marzo 1938-XVI.

Mahascià Hailù, sottocapo. — Comandante di centuria di fiancheggiamento, separato dalla colonna da aspre difficoltà di terreno, con brillante azione, alla testa dei suoi gregari, che animava con l'esempio, disperdeva nuclei avversari che tentavano disturbare la marcia del grosso. — Arrambà, 8 ottobre 1938-XVI.

Mohamed Abdi, ascari (31918). — Durante un combattimento si lanciava arditamente contro un gruppo di avversari, impegnandosi in un violento corpo a corpo. Ferito ad un braccio da arma da taglio, continuava a combattere fino a che non vedeva il nemico in fuga. — Ulà-Ulà, 8 maggio 1938-XVI.

Mohamed Ibrahim, muntaz (45499) (*alla memoria*). — Capo arma di una mitragliatrice leggera, durante un combattimento, si batteva animosamente, finchè, colpito mortalmente, immolava gloriosamente la vita sul campo. — Aboiè (Seraquò), 31 marzo 1938-XVI.

Scerif Mohamed, iusbasci capo (2305). — Vecchio iusbasci, partecipava volontariamente e con giovanile entusiasmo a numerosi cicli di operazioni di polizia. Esemplare figura di combattente, si distingueva particolarmente durante tre giornate di violenti combattimenti, contrattaccando e respingendo ripetuti attacchi nemici diretti sul nucleo salmerie. — Corrò Kotellà - Gannamancià - Torrente Denge, 15-16-17 marzo 1938-XVI.

CROCE DI GUERRA

Abbagarò Lamissò, capo banda. — Capo di una banda irregolare, si distingueva per slancio ed ardire, occupando a colpi di bombe a mano una posizione nemica e fugando nuclei nemici che avevano opposto tenace resistenza. Attaccato da forze nemiche preponderanti riusciva a respingerle con gravi perdite. Successivamente, con impetuoso assalto, sventava una pericolosa minaccia nemica sul fianco della banda, fugando l'avversario. — Monte Solè - Fiume Ualga, 18-19 novembre 1938-XVI.

Abduraman Isak, muntaz (19554). — Durante un combattimento contro forze nemiche attaccava e disperdeva elementi nemici che minacciavano un fianco della compagnia. — Valle del Denga (Ancoberino), 17 marzo 1938-XVI.

Abraha Ghebreab, muntaz. — Porta ordini del comando di gruppo, in un violento attacco, riusciva ad attraversare una zona molto battuta dal fuoco nemico ed a portare un ordine ad un reparto impegnato in combattimento, al quale si univa per assaltare un nucleo di avversari appostato. Col suo esempio, si impegnava una lotta corpo a corpo che metteva il nemico in fuga. — Gibatti, 31 maggio 1938-XVI.

Abrehan Teclaimanot, buluc basci. — Si slanciava arditamente in testa ai suoi uomini ed incurante del fuoco avversario, all'attacco di un nucleo di avversari che tentava di aggirare il reparto già impegnato, riuscendo a ricacciarlo con perdite. — Fangalà, 20 febbraio 1938-XVI.

Adodi Scendi, muntaz (89037). — Durante un combattimento, caduto il proprio buluc basci, assumeva il comando del buluc, incitando i dipendenti con la voce e con l'esempio. In una sortita fatta dal reparto per rompere nottetempo la stretta avversaria, dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo. — Aboiè (Seraquò), 31 marzo 1938-XVI.

Ali Egò, buluc basci (20017). — Aiutante di sanità, sotto il fuoco avversario, si prodigava nel soccorrere i compagni caduti, dimostrando sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Corfò, 6 giugno 1938-XVI.

Barchesa Sciarà, uachil. — Comandante di buluc e tiratore di fucile mitragliatore, con sprezzo del pericolo, si slanciava contro un nucleo avversario che tentava aggirare il reparto producendogli perdite e precludendogli ogni via di ritirata. — Fangalà, 20 febbraio 1938-XVI.

Belaù Aghias, sciumbasci. — Comandante di mezza compagnia, con l'esempio trascinava i propri uomini all'attacco d'una posizione avversaria, dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo. — Fagutà, 27 marzo 1938-XVI.

Bezabè Scibesci, buluc basci (9577). — Comandante di buluc attaccato da forze avversarie soverchianti incitava i propri uomini alla resistenza, dando prova di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. — Aboiè (Seraquò), 31 marzo 1938-XVI.

Cahasai Gheresillassi, ascari (96380). — Durante un attacco contro forze nemiche trincerate in un fortino, si portava audacemente

a pochi metri dal fortino stesso per meglio colpire l'avversario. Circondato con la sua squadra, si difendeva arditamente contrattaccando più volte il nemico imbaldanzito e resistendo con pochi compagni fino al sopraggiungere dei rinforzi. — Siciat Gabriel, 6 giugno 1938-XVI.

Chidanè Cassa, buluc basci. — Comandante di buluc, benchè ferito, rimaneva in linea ricusando ogni immediata cura. — Faguttà, 25 marzo 1938-XVI.

Ferisa Conciu, capo banda. — Al comando di un gruppo di armati irregolari, riusciva a tenere testa, sotto intenso fuoco avversario, agli attacchi di un soverchiante nucleo nemico ed infine, giunti i rinforzi, contrattaccava arditamente, infliggendo gravi perdite al nemico e catturando numerose armi. — Uangiale (Gimma Argiò), 28 maggio-1° giugno 1938-XVI.

Iassin Giorga Abgarò, ascari. — Durante uno scontro con gruppi nemici, benchè facesse parte delle salmerie, d'iniziativa portava le munizioni al nucleo di combattimento, attraversando zone fortemente battute dal fuoco della fucileria nemica. — Lai Agherit (Marabetiè), 19 luglio 1938-XVI.

Ibio Guangul, muntaz. — Di iniziativa, mentre un buluc veniva fatto segno a fuoco avversario in modo tale da non poter avanzare, correva presso il buluc stesso e assuntone il comando si slanciava contro i nemici, infliggendogli gravi perdite. — Uangiale (Gimma Argiò), 1° giugno 1938-XVI.

Idris Hamed Tulluc, muntaz (36298). — Nella difesa di un forte assediato da forze nemiche preponderanti, durante un attacco in massa del nemico, contro il lato della fortificazione che egli difendeva con i suoi uomini, era di esempio agli ascari per la sua calma. Facendosi più forte la pressione degli assalitori, impugnava la mitragliatrice leggera che si trovava nella postazione vicina e col suo tiro calmo, mirato, razionale, infliggeva al nemico gravi perdite, costringendolo a retrocedere ed a desistere da ulteriori attacchi. — Uoftà Ghiorghis, 6-9 aprile 1938-XVI.

Haile Aligaz, ascari (743766). — Durante un attacco contro forze nemiche trincerate in un fortino, si portava audacemente a pochi metri dal fortino stesso per meglio colpire l'avversario. Circondato con la sua squadra si difendeva arditamente contrattaccando più volte il nemico imbaldanzito e resistendo con pochi compagni fino al sopraggiungere dei rinforzi. — Siciat Gabriel, 6 giugno 1938-XVI.

Kadir Ualablò, ascari. — Durante uno scontro si distingueva per spirito aggressivo e sprezzo del pericolo. — Laibiet (Marabetiè), 13-14 giugno 1938-XVI.

Maconnen Gemberiè, capo banda. — Comandante di banda irregolare fiancheggiante una colonna leggera, in terreno boscoso ed insidioso, conduceva arditamente i suoi uomini contro nuclei nemici, infliggendo loro gravi perdite. — Gabba Ilala (Gimma Argiò), 13-15 febbraio 1938-XVI.

Mohamed Ramadam Mohamed, ascari. — Facente parte di una pattuglia di esplorazione, di notte ed in terreno fittamente coperto, imbattutosi con un gruppo di nemici li fronteggiava bravamente dimostrando calma, coraggio ed aggressività. Nella lotta rimaneva leggermente ferito. — Lomi, 28 marzo 1938-XVI.

Namaga Balla, sottocapo. — Durante un tentativo di imboscata nemica, trascinava con l'esempio i suoi gregari contro nuclei nemici appostati in fitta boscaglia, ricacciandoli con gravi perdite. Fratturatosi un braccio in seguito a caduta, per non lasciare il suo posto di combattimento, celava la gravità del male e prendeva parte alle successive operazioni, continuando a distinguersi per valore ed ardimento. — Fiume Ualga, 19 novembre 1938-XVII.

Nur Salek, ascari. — Durante un combattimento dava prova di slancio ed audacia, incitando i compagni con l'esempio del suo ardimentoso contegno. — Laibiet (Marabetiè), 13-14 giugno 1938-XVI.

Salek Said Suf, ascari. — Portaferiti, prestava ad un compagno le prime cure sotto violento fuoco nemico. Durante quattro ore di combattimento, incurante del pericolo, incitava i compagni alla lotta dando prova di ardire e valore. — Laibiet (Marabetiè), 13-14 giugno 1938-XVI.

Teclè Salomon, muntaz (62260). — Durante un combattimento, nella sua qualità di esploratore, prendeva parte ad un violento assalto contro forte nucleo nemico che tentava l'aggiramento di un reparto fortemente impegnato. Si distingueva per sereno coraggio e alto senso del dovere. — Corfò, 6 giugno 1938-XVI.

Zigtà Toclù, sciumbasci (26010). — Durante un combattimento dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo. — Faguttà, 26 marzo 1938-XVI.

Zuoldai Iusadie, muntaz. — Durante un combattimento, partecipava ad un violento assalto contro elementi avversari che tentavano l'aggiramento di un reparto già fortemente impegnato. Si distingueva per sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Corfò, 6 giugno 1938-XVI.

(1805)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 19 luglio 1941-XIX, n. 867.

Modificazioni alla costituzione della Commissione di tutela del Pio istituto di Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il primo comma dell'art. 5 del decreto-legge Luogotenenziale 26 novembre 1916, n. 1640, convertito nella legge 17 aprile 1925-III, n. 473, è sostituito dal seguente:

« La tutela del Pio istituto di Santo Spirito in Sassia ed Ospedali riuniti di Roma, per tutte le materie per le quali è richiesta dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972, è affidata ad una Commissione composta di sette membri. La presiede un presidente di sezione del Consiglio di Stato, nominato dal Ministro per l'interno, d'accordo col Ministro per le finanze; degli altri sei membri, tre sono nominati dal Ministro per l'interno e tre dal Ministro per le finanze.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 19 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO-LEGGE 8 luglio 1941-XIX, n. 868.

Benefici a favore dei combattenti dell'attuale guerra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;
Ritenuto lo stato di necessità derivante da causa di guerra;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, di intesa con i Ministri Segretari di Stato per gli affari esteri, per l'Africa Italiana e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni in vigore, recanti aumento dei limiti di età e diritti preferenziali nei pubblici concorsi e benefici economici e di carriera, secondo i rispettivi ordinamenti, a favore dei personali delle Amministrazioni dello Stato e degli

Enti pubblici locali e parastatali che prestarono servizio militare in zona di operazioni durante la guerra 1915-18, successivamente estese ai cittadini che parteciparono nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV e ai cittadini che in servizio militare non isolato all'estero parteciparono a relative operazioni militari dopo il 5 maggio 1936-XIV e fino al 31 luglio 1939-XVII, sono estese, in quanto applicabili, anche ai cittadini che hanno partecipato, nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni di guerra nell'attuale conflitto.

Art. 2.

Con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, da adottarsi di intesa col Ministro per le finanze, sarà stabilita la data sotto la quale dovranno ritenersi cessate le operazioni di guerra dell'attuale conflitto, ai particolari effetti del presente Regio decreto-legge.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — TERUZZI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 *agosto* 1941-XIX
Atti del Governo, registro 436, *foglio* 95. — MANCINI

REGIO DECRETO 19 maggio 1941-XIX, n. 869.

Approvazione della Convenzione tra l'Italia e la Repubblica di S. Marino per i servizi telefonici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la Convenzione stipulata l'11 dicembre 1910 fra l'Italia e la Repubblica di S. Marino (approvata con R. decreto n. 359 del 5 gennaio 1911) riguardante il servizio telefonico fra i suddetti Stati;

Vista la Convenzione del 24 marzo 1925 (approvata con R. decreto n. 507 del 23 aprile 1925 fra i Ministeri delle comunicazioni e delle finanze e la Società Telefoni Italia Medio Orientale (T.I.M.O.), per la cessione del servizio telefonico ad uso pubblico nella III zona;

Riconosciuta la opportunità di approvare il nuovo accordo che regoli il traffico telefonico fra l'Italia e la Repubblica di S. Marino stipulato il 14 luglio 1940;

Sentito il parere del Consiglio di amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri di concerto col Ministro per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata e resa esecutiva l'annessa Convenzione stipulata il giorno 14 luglio 1940-XVIII fra l'Azienda di Stato per i Servizi telefonici (Ministero delle comunicazioni) del Regno d'Italia e l'Amministrazione delle poste, telegrafi e telefoni della Repubblica di S. Marino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — HOST VENTURI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 *agosto* 1941-XIX
Atti del Governo, registro 436, *foglio* 92. — MANCINI

Convenzione per il servizio telefonico fra lo Stato italiano e quello della Repubblica di S. Marino

Vista la Convenzione dell'11 dicembre 1910 fra il Regno d'Italia e la Repubblica di S. Marino;

Vista la Convenzione del 24 marzo 1925 approvata con R. decreto n. 507 del 23 aprile 1925 fra il Ministero italiano delle comunicazioni e la Società Telefoni Italia Medio Oriente (T.I.M.O.);

Riconosciuta l'opportunità di addivenire ad un nuovo accordo che regoli la corrispondenza telefonica fra l'Italia e la Repubblica di S. Marino;

Si conviene quanto appresso:

Art. 1.

La linea telefonica S. Marino-Rimini rimane di proprietà della Repubblica di S. Marino per il tratto sul suo territorio, e di proprietà della T.I.M.O. per il tratto in territorio italiano. E' a carico di ciascun proprietario la manutenzione del proprio tronco.

Art. 2.

Il servizio fra lo Stato Italiano e la Repubblica di S. Marino è regolato con le stesse norme che disciplinano il servizio telefonico nell'interno del Regno d'Italia.

Art. 3.

La durata della comunicazione si computa ad unità di tre minuti.

Agli effetti della tassazione la conversazione ha inizio quando i due corrispondenti, dopo aver risposto all'operatrice, sono stati da questa collegati. La durata massima di una conversazione è limitata a due unità, qualora vi siano altre richieste da effettuarsi sulla medesima linea.

La conversazione viene tenuta valida se dal domicilio dell'abbonato si sia ottenuta risposta, qualunque sia stata la persona presentatasi all'apparecchio, e anche se la conversazione non abbia raggiunto lo scopo.

Art. 4.

Nello svolgimento del servizio saranno osservate le precedenze stabilite dall'art. 76 del regolamento n. 253 del 21 maggio 1903 e quelle altre che potranno essere adottate dallo Stato Italiano.

Art. 5.

La tassa è pagata dalla persona che domanda la comunicazione.

La tariffa ordinaria per ogni tre minuti primi di conversazione fra gli uffici della Repubblica di S. Marino e quelli del Regno d'Italia è stabilito in base all'art. 4 del R. decreto-legge 20 agosto 1926, n. 1433, nella misura seguente:

sulle linee di lunghezza totale fino a km. 25			L.	1,50
da oltre 25 e fino a	50 km.		»	2 —
» » 50 »	100 »		»	4 —
» » 100 »	200 »		»	7 —
» » 200 »	400 »		»	9 —
» » 400 »	600 »		»	11 —
» » 600 »	800 »		»	13 —
» » 800 »	1000 »		»	16 —
» » 1000 km.			»	18 —

Sono ammesse conversazioni urgenti con tariffa tripla di quella ordinaria.

Sono ammesse conversazioni urgentissime da effettuarsi subito dopo quella in corso e con precedenza su tutte le altre. Per queste conversazioni sarà dovuta, oltre la tassa tripla di quella ordinaria, una sopratassa di L. 80, per unità.

E' ammessa la prenotazione di conversazioni da svolgersi subito o a un'ora stabilita con una determinata persona convocata ad un apparecchio di una rete urbana, previo pagamento di una tassa uguale ad un quarto della tariffa di conversazione.

La prenotazione può essere fatta per due numeri di una stessa rete, con l'aggiunta di una sopratassa di L. 0,50.

La Repubblica di S. Marino s'impegna fin d'ora ad applicare nei suoi rapporti telefonici col Regno d'Italia le variazioni che il Governo ritenesse di apportare alle tariffe predette e a tutte le norme relative allo svolgimento del servizio telefonico interurbano ed internazionale nonchè a quello delle commissioni interurbane.

Art. 6.

La tariffa delle conversazioni scambiate dalle 21 alle 7, subordinatamente all'orario degli uffici telefonici, sarà ridotta del 20 % dalle 20 alla una e del 40 % dalla una alle 7.

Nelle ventiquattro ore dei giorni di domenica, di Capodanno, del 28 ottobre, del 4 novembre e di Natale, la tariffa delle conversazioni è ridotta al 50 % di quella normale. Le altre eventuali riduzioni non si cumulano.

Art. 7.

Nelle ore dalle 21 alle 7 sono ammesse conversazioni in abbonamento della durata di 6, 12 e 18 minuti consecutivi da scambiarsi ad ora fissa e per non meno di 30 giorni consecutivi, col ribasso del 40 % per quelle concesse dalle 21 alle 23 e dalle 5 alle 7; del 50 % per quelle concesse dalle 23 alla una; del 60 % per quelle concesse dalla una alle 5.

Quando una conversazione in abbonamento non può effettuarsi per cause dipendenti dal servizio, l'utente ha diritto alla restituzione di tanti trentesimi dell'abbonamento mensile, quanti sono i giorni in cui la conversazione non ha potuto aver luogo, meno i primi tre.

Art. 8.

Alle conversazioni effettuate nel periodo dalle ore 20 all'una e chieste dal domicilio degli abbonati che sono classificati, secondo le tariffe urbane italiane, in categoria 5ª, 5ª duplex, 5ª multiplex, nonchè dai posti pubblici dove non esiste rete urbana, si accorda la riduzione del 40 % della tariffa ordinaria diurna.

Le Repubblica di S. Marino parteciperà alla Società T.I.M.O. l'elenco degli abbonati della propria rete che hanno diritto a questo speciale trattamento, e le eventuali variazioni.

Art. 9.

Durante le ore diurne (7-21) sono ammesse conversazioni ad ora fissa richieste dai privati se le condizioni del traffico e la disponibilità dei circuiti lo consentano.

La tariffa da applicarsi sarà quella ordinaria maggiorata di L. 2 per ogni unità impegnante linee di lunghezza da km. 50 a 300 e di L. 5 per le comunicazioni impegnanti linee di lunghezza maggiore, in conformità di quanto è stabilito dal Regio decreto 1562 del 14 giugno 1928, modificato dai Regi decreti n. 3158 del 17 dicembre 1928 e n. 697 del 12 maggio 1930.

Art. 10.

Quando una conversazione non ha luogo perchè al momento in cui è stabilita la comunicazione il richiesto o il richiedente non rispondono, è dovuta una tassa pari alla quarta parte della tariffa unitaria della conversazione, tenendo conto della sua natura, e cioè se ordinaria o urgente diurna o notturna, anche nei giorni festivi. Quando una conversazione viene rinunciata prima di quattro ore dalla presentazione della richiesta il richiedente dovrà corrispondere una tassa pari alla quarta parte dell'unità di conversazione ordinaria, diurna o notturna, anche nei giorni festivi.

Nel computo del quarto della tassa si prende a base la tariffa vigente nel momento della richiesta e non in quello della rinuncia.

Art. 11.

È ammesso l'invio di avvisi telefonici.

Per l'invio di un semplice avviso destinato a prefissare una conversazione con un abbonato della rete urbana corrispondente, il richiedente dovrà corrispondere un quarto della tariffa ordinaria della conversazione. Qualora la persona colla quale si desidera prefissare la conversazione non sia un abbonato di quella rete, l'avviso stesso potrà essere inviato per espresso al domicilio indicato.

Per il recapito il richiedente, oltre alla suddetta tassa, è tenuto a pagare cent. 50 quando il recapito ha luogo nel raggio di distribuzione gratuita dei telegrammi.

Quando invece avviene al di là di tale limite, il richiedente è tenuto a pagare cent. 60 per ogni chilometro o frazione in più tenuto conto della sola andata. L'ufficio destinatario deve informare quello di partenza dell'ammontare della sopratassa con regolare avviso di servizio.

È consentito l'invio di un avviso per lo stesso destinatario e per la stessa destinazione, con due indirizzi, corrispondendo la sopratassa di L. 0,50.

Art. 12.

Dalla Repubblica di S. Marino per qualunque destinazione del Regno d'Italia, meno quelle della Sardegna, e viceversa, sono ammesse le commissioni interurbane istituite dal Regio decreto-legge 9 maggio 1926, n. 903, convertito nella legge del 16 giugno 1927, n. 1006, e successive modificazioni, anche se destinate a persone non abbonate al telefono. Il servizio delle commissioni non è ammesso con le sedi in cui è istituito soltanto un ufficio fonotelegrafico.

Art. 13.

Chi intende valersi del servizio delle commissioni potrà, se abbonato, comunicare per telefono dal proprio domicilio, altrimenti dal locale ufficio di accettazione, alla centrale interurbana il testo della commissione. Questa dovrà avere carattere strettamente privato ed essere espresso in modo tale da non poter dar luogo a dubbi o equivoci da parte del personale che deve curarne la trasmissione.

Sono esclusi in ogni caso gli argomenti di natura politica o di pubblico interesse, le notizie di borsa e le comunicazioni che offendano in qualunque modo la religione e la morale.

Art. 14.

La tariffa delle commissioni dirette ad abbonati è stabilita in L. 2 per ogni commissione il cui testo non dovrà essere superiore a 20 parole compreso l'indirizzo. La tariffa è di L. 6 se la commissione è dichiarata urgente. Per le commissioni dirette a persone sprovviste di telefono, la tariffa è aumentata della tassa di recapito stabilita per gli avvisi di conversazioni interurbane. La sopratassa per il percorso al di là del raggio di distribuzione gratuita dei telegrammi deve essere pagata dal destinatario.

Art. 15.

Le commissioni interurbane saranno effettuate nel più breve tempo possibile, normalmente entro dodici ore dalla richiesta, se si tratti di commissioni a tariffa ordinaria, entro otto ore se a tariffa urgente.

In ogni caso, non più tardi delle ore 8 del mattino successivo.

Art. 16.

Sono ammesse commissioni indirizzate a due numeri di uno stesso destinatario della medesima rete col pagamento di una sopratassa di cent. 50. Sono ammesse per lo stesso destinatario non abbonato e per la stessa destinazione, commissioni con due indirizzi, previo pagamento di una sopratassa di L. 0,50 oltre la normale tassa di recapito.

Le commissioni possono essere indirizzate « fermo posta » o alla casella postale del destinatario.

Art. 17.

Le tasse degli avvisi e delle conversazioni in partenza dagli uffici di S. Marino e diretti a quelli dell'Italia e interessanti anche circuiti del Governo Italiano restano acquisite alla Repubblica di S. Marino, ad eccezione della quota parte spettante alle Società telefoniche proprietarie dei circuiti che concorrono a stabilire la comunicazione e di quella di recapito degli avvisi telefonici.

La Repubblica di S. Marino risponde inoltre delle tasse terminali dovute alle Amministrazioni estere per le conversazioni internazionali.

Le tasse degli avvisi e delle conversazioni in partenza dagli uffici esteri e italiani interessanti anche circuiti del Governo Italiano e diretti a quelli della Repubblica di S. Marino restano acquisite al Governo Italiano, ad eccezione della quota parte spettante alle Società telefoniche proprietarie dei circuiti che concorrono a stabilire la comunicazione e di quella di recapito degli avvisi che va accreditata alla Repubblica di S. Marino.

Art. 18.

Le tasse delle conversazioni da e per gli uffici della Repubblica di S. Marino, col Regno d'Italia interessanti il tratto di linea della Repubblica di S. Marino e linee esclusivamente sociali verranno ripartite come appresso in virtù del decreto del Ministero italiano delle comunicazioni in data 17 agosto 1926, e cioè:

a) quando la tariffa corrisponda ad uno dei primi tre gradi stabiliti dall'art. 4 del R. decreto-legge n. 1433 del 20 agosto 1926 (L. 1,50, 2, 4) la ripartizione va fatta in quote uguali fra la Repubblica di S. Marino e il concessionario di zona interessato, qualunque sia la differenza di lunghezza fra le linee costituenti la comunicazione;

b) quando la tariffa corrisponda ad un grado maggiore dei tre precedenti, ma i tratti di linea (Repubblica di S. Marino e concessionario) differiscano in lunghezza in misura non superiore a 50 chilometri, la ripartizione va fatta in quote uguali come alla lettera *a*);

c) quando la tariffa corrisponda al 4°, 5° e 6° grado (L. 7, 9, 11) del citato art. 4, è devoluta all'esercente della linea minore, qualunque sia la lunghezza di essa, la quota fissa di L. 2;

d) quando la tariffa corrisponda al 7°, 8°, 9° grado L. 13, 16, 18) è devoluta all'esercente della linea minore, qualunque sia la sua lunghezza, la quota fissa di L. 3;

e) quando si tratti di conversazione che impegni il tratto di linea della Repubblica di S. Marino e altre appartenenti a due concessionari di zone diverse, e la tariffa corrisponda ad uno dei primi tre gradi, la ripartizione va fatta in quote uguali, lasciando l'eventuale residuo all'ufficio di partenza. Se la tariffa invece corrisponda ad un qualunque grado maggiore dei primi tre, spetta all'esercente di ciascuna delle due linee minori la quota fissa di L. 2 anche se la differenza fra le rispettive lunghezze sia inferiore a km. 50.

Le tasse corrispondenti agli avvisi di prenotazioni vanno ripartite in misura eguale fra la Repubblica di S. Marino e i concessionari interessati.

Anche in questi casi si accrediterà la tassa di recapito a chi avrà effettuato la consegna degli avvisi.

Art. 19.

Le tasse delle comunicazioni interurbane in partenza dagli uffici di S. Marino verranno attribuite in ragione del 65 % alla Repubblica e del 35 % alla T.I.M.O.; la eventuale tassa di recapito sarà a carico dell'ente che l'ha riscossa ed a credito di quello che ha provveduto alla consegna della commissione.

Art. 20.

Alla fine di ogni mese la Repubblica di S. Marino invierà all'Azienda di Stato per i Servizi telefonici del Regno d'Italia un conto di debito e di credito per quanto riguarda il traffico che ha interessato contemporaneamente circuiti sociali e del Governo Italiano, ed altro alla Società T.I.M.O. per quanto riguarda il traffico che ha impegnato esclusivamente i circuiti di detta Società.

Art. 21.

Ciascuna delle parti contraenti si riserva di sospendere totalmente o parzialmente il servizio telefonico senza essere tenuto ad alcuna indennità.

Art. 22.

Le Amministrazioni contraenti non assumono alcuna responsabilità, nè reciproca, nè verso terzi, in conseguenza di anormalità che si verifichino nello svolgimento del servizio.

Art. 23.

La presente Convenzione annulla i precedenti Accordi e sarà messa in esecuzione dalla data che verrà fissata dalle due Amministrazioni. Essa resterà in vigore per tre anni dalla sua

data e s'intenderà tacitamente rinnovata di anno in anno, salvo disdetta da una delle parti due mesi prima della scadenza.

In fede di che i rappresentanti delle due Amministrazioni, col consenso dei rispettivi Ministeri degli esteri hanno sottoscritto la presente Convenzione.

Scritto in doppio esemplare, uno per ciascuna delle due Amministrazioni.

14 luglio 1940-XVIII

Per il Regno d'Italia
Il direttore generale PP. TT.
PESSION

Per la Repubblica di S. Marino
GOZI

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

REGIO DECRETO 19 luglio 1941-XIX, n. 870.

Soppressione dell'Archivio notarile mandamentale di Sora.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 8 dicembre 1881, n. 516, col quale venne istituito l'Archivio notarile mandamentale di Sora;

Viste le deliberazioni dei Comuni facenti parte del mandamento di Sora, dirette ad ottenere la soppressione dell'Archivio predetto;

Considerata la limitata utilità che il pubblico trae dal ripetuto Archivio notarile mandamentale, il quale rappresenta un onere non trascurabile pei Comuni del mandamento;

Visti i pareri del procuratore del Re e del conservatore dell'Archivio notarile distrettuale di Cassino;

Vista la legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del Notariato e degli Archivi notarili;

Visto l'art. 248, ultimo capoverso del regolamento notarile 10 settembre 1914, n. 1326;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Archivio notarile mandamentale di Sora è soppresso.

Gli atti e documenti attualmente depositati in detto Archivio dovranno essere conservati nell'Archivio notarile distrettuale di Cassino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 luglio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

GRANDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 agosto 1941-XIX
Atti del Governo, registro 436, foglio 94. — MANCINI

DECRETO MINISTERIALE 8 luglio 1941-XIX.

Prezzi speciali dei biglietti ferroviari da Roma per S. Martino al Cimino e viceversa.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la proposta della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio commerciale e del traffico) di cui la relazione n. C. 311/4 in data 5 luglio 1941-XIX;

Visto il R. decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1948;

Visto il decreto interministeriale 23 aprile 1936, n. 2446;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare per i biglietti dalle stazioni di Roma per S. Martino al Cimino e viceversa, gli stessi prezzi praticati dalla Società romana per le Ferrovie del nord per il percorso Roma-Viterbo.

Art. 2.

Con apposito provvedimento amministrativo verranno stabilite la durata e la decorrenza del provvedimento.

Art. 3.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 8 luglio 1941-XIX

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Ministro per le comunicazioni
HOST VENTURI

(3412)

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1941-XIX.

Cessazione del sig. Manfredo Manunta dall'incarico di rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 2 febbraio 1940, n. 470, col quale il signor Manfredo Manunta fu Gavino venne nominato rappresentante alle grida del signor Domenico Ghezzi, agente di cambio presso la Borsa di Milano;

Visto l'atto notarile relativo alla temporanea revoca del mandato come sopra conferito, per richiamo alle armi del mandatario predetto;

Decreta:

Il signor Manfredo Manunta cessa dall'incarico di rappresentante dell'agente di cambio presso la Borsa di Milano signor Domenico Ghezzi.

Roma, addì 23 agosto 1941-XIX

Il Ministro: DI REVEL

(3413)

DECRETO MINISTERIALE 27 agosto 1941-XIX.
Obbligo di riservare per usi militari tutte le pelli ovine e caprine grezze, nazionali ed estere.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

E

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Veduto il R. decreto-legge 14 giugno 1940-XVIII, n. 764, recanti norme per il controllo della distribuzione dei generi di consumo;

Veduto il R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1728, convertito in legge con la legge 20 marzo 1941-XIX, n. 384, sulla disciplina della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali in periodo di guerra;

Considerata la urgente necessità di destinare esclusivamente ad usi militari le pelli grezze ovine e caprine di produzione nazionale e di importazione;

Di intesa con il Ministero della guerra e con il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra;

Decretano:

Art. 1.

Le pelli ovine e caprine grezze di qualunque peso, tipo e provenienza, sia nazionali che estere, eccettuate le pelli di pecora Karakul, sono riservate esclusivamente alle esigenze militari o ad altri usi speciali.

Qualunque detentore di tali pelli, che non sia azienda commerciale od industriale regolarmente inquadrate nella rispettiva Federazione di categoria, deve cedere le pelli stesse, a pelo naturale, ad una delle suddette aziende, entro 20 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente decreto o alla data in cui entra in possesso di tali pelli.

Art. 2.

Le pelli saranno cedute alle ditte industriali o commerciali ai prezzi stabiliti dal Ministero delle corporazioni con circolare P. 61 del 15 maggio 1941-XIX, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 120 del 23 maggio 1941-XIX.

In caso di disaccordo fra le parti circa la classificazione delle pelli, ai fini dell'applicazione dei prezzi, la decisione sarà deferita ad un collegio costituito presso il Consiglio provinciale delle corporazioni composto di un presidente, nominato dal Consiglio predetto, di un rappresentante del Consorzio provinciale fra produttori dell'agricoltura e di uno della Unione provinciale fascista dei commercianti o di quella degli industriali, a seconda della categoria cui appartiene l'azienda acquirente.

Art. 3.

Le aziende commerciali ed industriali sopra indicate dovranno denunciare, entro il giorno 5 di ciascun mese, alle rispettive Federazioni di categoria i quantitativi delle pelli ovine e caprine grezze in loro possesso alla fine del mese precedente, secondo le modalità che saranno loro indicate, ed annoteranno in apposito registro di carico e scarico, vistato dalle rispettive Associazioni sindacali, i movimenti di entrata e di uscita del prodotto.

Le Federazioni di categoria interessate comunicheranno a loro volta, entro il 15 dello stesso mese, il riepilogo delle denuncie delle disponibilità al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, informandone contemporaneamente il Ministero delle corporazioni, per gli ulteriori provvedimenti che si renderanno necessari.

Il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra darà disposizioni alle predette Federazioni circa la destinazione da dare a tali pelli, lasciando libere le partite che non interessano le esigenze militari o che fossero destinate ad usi speciali.

Art. 4.

E' vietata l'asportazione anche parziale del pelo, e la messa in concia di qualsiasi tipo di pelle ovina e caprina prima che sia consentita la destinazione di cui all'articolo precedente, fatta eccezione, fino al 30 settembre 1941, per le partite impegnate per forniture militari.

Art. 5.

Ai contravventori delle presenti disposizioni saranno applicate le penalità previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX, n. 645, contenente disposizioni penali per la disciplina relativa alla produzione, all'approvvigionamento, al commercio e consumo delle merci, ai servizi e ad altre prestazioni.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 agosto 1941-XIX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste
TASSINARI

(3435)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, il Ministro per gli affari esteri ha trasmesso in data 25 agosto 1941 alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 14 giugno 1941-XIX, n. 778, relativo alla concessione di un contributo straordinario a favore del Governo d'Albania.

(3414)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione all'Opera nazionale combattenti ad acquistare due appezzamenti di terreno

Con Regio decreto in data 1° agosto 1941-XIX su proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, l'Associazione nazionale combattenti è stata autorizzata ad acquistare dalla Società anonima per le ferrovie secondarie della Sicilia e dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, due appezzamenti di terreno allo scopo di costruire in Ragusa la Casa del Combattente.

(3415)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Red. 3,50 % (1934)	120674	Di Stefano Nunziata di Carmelo, moglie di Savarese Michelangelo, dom. a Comiso (Ragusa), vincolato per dote . . . L.	1.050 —
Id.	509385	Borgia Concettina di Vincenzo, moglie di Franco Costantino, dom. a Maddaloni (Napoli) . . . . »	1.750 —
Rendita 5 %	139453 (Solo per il certif. di propr.)	D'Antona Miele Ferdinando fu Michele, dom. a Napoli, con usufrutto vitalizio a favore di Alimento Elisa fu Giacomo, dom. in Napoli . . . . »	1.080 —
Red. 3.50 %	40156	Di Julio Luigi fu Franco, dom. a New Jork . . . . . . »	350 —
Id.	123023 (Solo per il certif. di propr.)	Lordi Luigi fu Anselmo, dom. in Muro Lucano (Potenza), con usufrutto a favore di Pistolese Luigi fu Alfonso . . . . »	7 —
Cons. 3,50 % (1906)	175611	Armellini Vittorio di Mattia, dom. in Pieve di Cadore (Belluno), ipotecato per cauzione del titolare . . . . . . »	17,50
Red. 3,50 %	342372 (Solo per il certif. di propr.)	Ponari Olga di Carlo, moglie di Gucciardello Emanuele, dom. a Napoli, con usufrutto a favore di Capocci Sabina-Romilda di Filippo, moglie di Ponari Carlo, dom. a Napoli . . . . »	56 —
Id.	352303	Guizzardi Bruno di Andrea, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Romano Lombardo (Bergamo) . . . . . »	612,50
P. N. 5 %	32289 (Solo per il certif. di propr.)	Norzi Elda e Renzo fu Mario, minori sotto la patria potestà della madre Diena Eugenia-Rosetta fu Moise, ved. di Norzi Mario, dom. in Torino e vincolato di usufrutto a favore della stessa Diena . . . . »	520 —
Red. 3,50 %	470493	De Maestri Carlo Alberto fu Cesare Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Antona Matilde fu Stefano vedova De Maestri, dom. a Turate (Como) . . . . »	140 —
P. N. 5 %	28458	Paci Augusto fu Lorenzo, dom. a Calvi (Perugia), vincolato per cauzione del titolare quale rettore della Parrocchia di San Giorgio in Poggiolo, comune di Calvi . . . . »	5 —
Red. 3,50 %	319014	Cistulli Marianna di Angelo-Nicola, moglie di Longo Michele, dom. a Castellana (Bari), vincolato per dote della titolare . »	861 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 14 aprile 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(1482)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi degli stracci di lana e misti di lana

A completamento delle disposizioni impartite con le circolari P. 1 del 2 gennaio e P. 41 del 4 aprile del corrente anno, il Ministero delle corporazioni con la circolare P. 112 del 23 agosto corrente ha disposto le seguenti modifiche ed aggiunte alle voci che erano state contemplate nei provvedimenti soprarichiamati:

	Prezzo al kg.	Resa
I. — Le voci:		
1) Ritagli di sartoria cardati	L. 8 —	60
2) Ritagli di sartoria pettinati ordinari e mezzo fini	» 14 —	60
vengono *sostituite* con le seguenti:		
1) Ritagli sartoria cardati, pettinati ordinari e mezzo fini	» 11 —	70
2) Ritagli sartoria cardati cotonati	» 5,75	40
II. — La voce:		
Ritagli nuovi di maglieria militare	» 9 —	58
viene suddivisa in due sottovoci:		
Ritagli nuovi di maglieria militare:		
a) pettinati	» 16 —	60
b) cardati	» 9 —	58
III. — Vengono aggiunte le seguenti voci:		
1) Ritagli nuovi di maglieria civile:		
a) bianchi	» 30 —	80
b) idem	» 21 —	60
c) idem	» 13,50	40
d) chiari e colorati	» 22 —	80
e) idem	» 13 —	60
f) idem	» 8,50	40
2) Vigogne chiarissime, chiare e colorate	» 6 —	35
3) Panni cotonati - cuscinetti - costure di panno	» 4 —	35
4) Fili in sorte ex maglia	» 14 —	60
5) Barracani (Burnos originali):		
a) bianchi	» 18 —	67
b) crema	» 14 —	65
c) scuri	» 10 —	65
6) Feltri di lana:		
a) bianchi, flosci, fini	» 12 —	75
b) bianchi e giallastri ex cartiera	» 6 —	55
c) scuri esclusi cappelli	» 4,50	50
7) Stracci puliti provenienti dai rifiuti urbani (immondizie):		
a) cardati in sorte	» 5 —	50
b) pettinati di tessuto in sorte	» 9,25	60
c) di maglia in sorte	» 10 —	65

(3416)

MINISTERO DELL'INTERNO

Cambiamenti di cognome

Con decreto del Ministero dell'interno n. 25827 *bis-ter* del 30 giugno 1941-XIX, i signori Ascoli Albertina, Giuseppe e Franco di Guido e di Natalini Leonilde, nati in Ancona, rispettivamente, il 21 maggio 1901; 14 giugno 1906; 9 aprile 1915, residenti in Ancona, sono stati autorizzati a sostituire il proprio cognome « Ascoli » con quello « Natalini » ai sensi della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

L'autorizzazione medesima è estesa ai minori Fabio e Franca Ascoli di Giuseppe e di Rossini Eugenia, nati in Ancona, rispettivamente, il 28 febbraio 1934 e il 22 giugno 1935.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(3417)

Con decreto del Ministero dell'interno n. 22778 del 10 luglio 1941-XIX, il sig. Ascoli Raul di Guido e di Natalini Leonilde, nato in Ancona il 24 agosto 1903, residente in Ancona, è stato autorizzato a sostituire il proprio cognome « Ascoli » con quello « Natalini » ai sensi della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

L'autorizzazione medesima è estesa ai figli minori Paolo e Maria Grazia di Raul e di Rocchetti Rina, nati in Ancona rispettivamente, il 2 maggio 1933 e il 21 giugno 1934.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(3418)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa cattolica agricola « Maria SS.ma del Mazzaro » di Mazzarino, in liquidazione, con sede in Mazzarino (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 17 febbraio 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa cattolica agricola « Maria SS.ma del Mazzaro » di Mazzarino, con sede nel comune di Mazzarino (Caltanissetta), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 17 febbraio 1938-XVI, con il quale il dott. Salvatore Pappalardo è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto dott. Pappalardo ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Giuseppe De Maria fu Vincenzo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa cattolica agricola « Maria SS.ma del Mazzaro » di Mazzarino, in liquidazione, avente sede nel comune di Mazzarino (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Salvatore Pappalardo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 agosto 1941-XIX

V. AZZOLINI

(3379)

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa comunale di credito agrario di Selci in Sabina (Rieti) e assunzione della gestione del patrimonio della medesima da parte dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 31 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Selci in Sabina (Rieti) non può utilmente funzionare;

Dispone:

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Selci in Sabina (Rieti) sono sciolti e la gestione del patrimonio della Cassa stessa

è affidata all'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 agosto 1941-XIX

V. AZZOLINI

(3380)

Sostituzione di due membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Capaci, in liquidazione, con sede in Capaci (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 31 marzo 1939-XVII che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Capaci, con sede nel comune di Capaci (Palermo), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;
Veduto il proprio provvedimento, in data 31 marzo 1939-XVII, con il quale i signori avv. Michele Nuccio Miceli e dott. Gioacchino Florio sono stati nominati membri del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda;
Considerato che il predetto dott. Florio è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;
Ritenuta altresì l'opportunità di procedere alla revoca ed alla sostituzione del cennato avv. Nuccio Miceli;

Dispone:

I signori cav. uff. rag. Luigi Mirabella fu Francesco ed avv. Michelangelo Sciarrino fu Filippo sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Capaci, in liquidazione, avente sede nel comune di Capaci (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione dei signori dott. Gioacchino Florio e avv. Michele Nuccio Miceli.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 agosto 1941-XIX

V. AZZOLINI

(3381)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Vallata, in liquidazione, con sede in Vallata (Avellino).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 6 gennaio 1939-XVII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Vallata, con sede nel comune di Vallata (Avellino), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;
Veduto il proprio provvedimento in data 20 settembre 1940-XVIII, con il quale il rag. Francesco Luongo è stato nominato commissario liquidatore della suddetta azienda;
Considerato che il predetto commissario liquidatore ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il rag. Generoso Maresca fu Antonio è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Vallata, avente sede nel comune di Vallata (Avellino), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del rag. Francesco Luongo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 agosto 1941-XIX

V. AZZOLINI.

(3382)

Sostituzione dei membri del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa agricola « L'Araldo Agricolo » di Ciminna, in liquidazione, con sede in Ciminna (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 5 aprile 1937-XV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società cooperativa agricola « L'Araldo Agricolo » di Ciminna, con sede nel comune di Ciminna (Palermo), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;
Veduto il proprio provvedimento in data 5 aprile 1937-XV, con il quale i signori Antonino Di Bella, not. Antonino Scimeca e Salvatore Saso sono stati nominati membri del Comitato di sorveglianza della azienda suindicata;
Considerato che il sig. Antonino Di Bella ha declinato l'incarico e che i signori not. Antonino Scimeca e Salvatore Saso sono deceduti, per cui occorre procedere alla loro sostituzione;

Dispone:

I signori dott. Giuseppe Crimaldi fu Giuseppe, Ettore Cascio fu Francesco e Salvatore Di Stefano fu Gaetano sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Società cooperativa agricola « L'Araldo Agricolo » di Ciminna, in liquidazione, avente sede nel comune di Ciminna (Palermo), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII n. 933, in sostituzione dei signori Antonino Di Bella, Antonino Scimeca e Salvatore Saso.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 agosto 1941-XIX

V. AZZOLINI

(3383)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso al posto di segretario generale del comune di L'Aquila

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;
Visto il R. decreto 21 marzo 1929, n. 371, contenente disposizioni sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto il concorso per titoli al posto di segretario generale di 2ª classe (grado 2°) vacante nel comune di L'Aquila, secondo le norme stabilite nelle disposizioni sopracitate e nelle seguenti.

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere:

a) i segretari comunali dello stesso grado e quelli di uno o due gradi immediatamente inferiori che abbiano rispettivamente almeno tre o cinque anni di permanenza nel proprio grado;

b) i funzionari dell'Amministrazione dell'interno appartenenti ai gruppi *A* e *B* che si trovino nelle condizioni prescritte dagli articoli 174, penultimo comma, e 184 della stessa legge comunale e provinciale;

c) i vice segretari comunali cui spetta, per disposizione del regolamento organico, la effettiva sostituzione del segretario titolare; nonchè i capi ripartizione titolari di servizi comunali, che siano provvisti della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale ed abbiano il grado e l'anzianità stabiliti dall'art. 183 della citata legge comunale e provinciale.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso suddetto gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'interno (Direzione generale dell'amministrazione civile) non oltre il giorno 10 dicembre 1941-XX, domanda in carta da bollo da L. 6, corredata della ricevuta di pagamento della tassa di L. 30, da effettuarsi mediante vaglia postale intestato al Ministero come sopra, del certificato del podestà comprovante lo stato di coniugato o di vedovo, della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, e di tutti quegli altri titoli e documenti che l'aspirante ritenga di produrre nel proprio interesse, specificatamente indicati in elenco separato in carta semplice e in duplice esemplare. Dovranno inoltre produrre il certificato del podestà comprovante lo stato di coniugato e di vedovo, e nel primo caso anche una dichiarazione, in carta libera, attestante se siano o meno coniugati con straniere e, nell'affermativa, con l'indicazione della data del matrimonio se sia stata concessa l'autorizzazione del Ministero dell'interno ai sensi degli articoli 2 e 18 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, ovvero se il matrimonio sia stato contratto in difformità degli articoli 2 e 3 del decreto stesso.

Gli aspiranti che alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno prestino servizio militare nell'Africa Italiana o nei Possedimenti italiani dell'Egeo potranno presentare in termini la sola domanda, salvo a produrre i documenti prescritti entro trenta giorni dalla scadenza del termine sopra stabilito.

I funzionari di cui alla lettera b) dovranno produrre un'attestazione ministeriale da cui risulti la loro carriera e l'attuale posizione di ruolo.

Gli impiegati di cui alla lettera c) del presente decreto dovranno produrre:

1) certificato rilasciato dal podestà da cui risulti il loro stato di servizio;

2) certificato del podestà attestante che al vice segretario spetta l'effettiva sostituzione del segretario titolare; per i capi ripartizione il certificato da cui risulti la qualifica di capi ripartizione titolari;

3) estratto dell'atto di nascita in conformità delle disposizioni del R. decreto 25 agosto 1932, n. 1101;

4) certificati di regolare condotta e penale, rilasciati in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5) certificato medico di sana e robusta costituzione;

6) certificato comprovante l'attuale appartenenza al Partito Nazionale Fascista.

I documenti indicati nel presente articolo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e legalizzati ove occorra.

Art. 4.

I candidati che abbiano preso parte ad altri concorsi per posti di segretario comunale del ruolo nazionale indetti dal Ministero dell'interno e non ancora definiti, dovranno nella domanda farne espresso richiamo unendo soltanto alla medesima un duplice elenco, redatto in carta semplice, dei titoli e documenti già prodotti.

Roma, addì 14 agosto 1941-XIX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(3420)

Graduatoria del concorso al posto di segretario capo del comune di Rovigno d'Istria

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'avviso di concorso per titoli, in data 24 dicembre 1940-XIX, per il conferimento del posto di segretario capo di 2ª classe, vacante nel comune di Rovigno d'Istria;
Visto il decreto Ministeriale, in data 10 maggio 1941-XIX, col quale viene costituita la Commissione giudicatrice di detto concorso;
Visto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383, nonchè il R. decreto 21 marzo 1929, n. 371;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei candidati idonei al posto di segretario capo di 2ª classe del comune di Rovigno d'Istria, nell'ordine appresso indicato:

1. Lombardi Edoardo, con punti 120/150.
2. Rossetti Ermenegildo, con punti 119/150.
3. Penasa Lino, con punti 115/150.
4. Falleni Nello, con punti 112/150.
5. Mignanelli Giorgetti Guido, con punti 111/150.
6. Viverit Domenico, con punti 109/150.
7. Gandolfo Pietro, con punti 108/150.
8. Dosi Adolfo, con punti 107/150, ex comb. uff. compl.
9. De Cesaris Enrico, con punti 107/150, ex comb.
10. Sala Tenna Giovan Battista, con punti 107/150, coniug. con 1 figlio.
11. Palmieri Alfonso, con punti 107/150, coniugato.
12. Gaetani Dante, con punti 106/150, coniug. con 2 figli.
13. Russo Ferruccio, con punti 106/150, coniug. con 1 figlio.
14. Bitelli Camillo, con punti 105/150, croce merito guerra.
15. Rossi Amedeo, con punti 105/150, ex comb.
16. Reffo Giovanni, con punti 105/150.
17. Cavallaro Giovanni, con punti 104/150, inv. guerra, croce merito guerra.
18. Colonna Giovanni, con punti 104/150, coniug. con 3 figli.
19. Scalera Giuseppe, con punti 104/150, coniug. con 2 figli.
20. Baraldi Dario, con punti 103/150, orf. di guerra.
21. Missio Pietro Parisio, con punti 103/150, croce merito guerra socio diritto U.F.F.N.
22. Coiazzi Emilio, con punti 103/150, croce guerra iscritto P.N.F. 1920.
23. Di Tizio Ermanno, con punti 103/150, croce merito guerra.
24. Messina Francesco, con punti 103/150, iscritto P.N.F. 1921.
25. Roccelia Davide, con punti 103/150, coniug. con 1 figlio.
26. Montagna Antonino, con punti 103/150, coniug.
27. Russo Giovanni, con punti 102-150, invalido guerra ufficiale compl. coniug. con 5 figli.
28. Conte Luigi, con punti 102/150, invalido guerra ufficiale compl. coniug. con 2 figli.
29. Gallo Rosario, con punti 102/150, ufficiale compl.
30. Minisci Francesco, con punti 102/150.
31. Lombardi Raffaello, con punti 101/150, invalido guerra croce merito guerra iscritto P.N.F. 20 ottobre 1922.

32. Perta Angelo, con punti 101/150.
33. Caputo Luigi, con punti 100/150, med. arg. v. m. ferito guerra croce merito guerra.
34. Brustolin Giuseppe, con punti 100/150, socio diritto U.F.F.N.
35. Di Giovanni Gaetano, con punti 100/150, ufficiale compl.
36. Paoletti Luigi, con punti 100/150.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Pola per gli ulteriori effetti di legge.

Roma, addì 14 agosto 1941-XIX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(3346)

Graduatoria del concorso al posto di segretario capo del comune di Valdagno

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'avviso di concorso per titoli, in data 24 dicembre 1940-XIX per il conferimento del posto di segretario capo di 2ª classe vacante nel comune di Valdagno;

Visto il decreto Ministeriale, in data 10 maggio 1941-XIX, col quale venne costituita la Commissione giudicatrice di detto concorso;

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383, nonchè il R. decreto 21 marzo 1929, n. 371;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei candidati idonei al posto di segretario capo di 2ª classe del comune di Valdagno nell'ordine appresso indicato:

1. Coin Guido, con punti 120/150, ex comb., ufficiale compl.
2. Lombardi Edoardo, con punti 120/150.
3. Rossetti Ermenegildo, con punti 119/150.
4. Gujot Pietro, con punti 115/150, med. argento v. m., 2 croci merito guerra.
5. Picchietti Enrico, con punti 115/150, croce merito guerra.
6. Pini Giacomo, con punti 115/150, coniug. 4 figli.
7. Penasa Lino, con punti 115/150.
8. Rosolia Giovanni, con punti 114/150.
9. Bordin Emilio, con punti 113/150.
10. Falleni Nello, con punti 112/150.
11. Mignanelli Giorgetti Guido, con punti 111/150.
12. Maroso Alfonso, con punti 109/150, invalido guerra, croce m. g.
13. Picchi Antonio, con punti 109/150, croce merito guerra.
14. Trevisani Germano, con punti 109/150.
15. Viverit Domenico, con punti 108/150.
16. Dosi Adolfo, con punti 107/150, ex comb., ufficiale complem.
17. De Cesaris Enrico, con punti 107/150, ex comb.
18. Sala Tenna Giov. Batt., con punti 107/150, coniug. 1 figlio.
19. Palmieri Alfonso, con punti 107/150.
20. Gaetani Dante, con punti 106/150, coniug. 2 figli; nato 1900.
21. Tortiello Ugo, con punti 106/150, coniug. 2 figli; nato 1902.
22. Zapponi Agostino, con punti 105/150, croce merito guerra, iscr. P.N.F. 19 giugno 1922.
23. Bitelli Camillo, con punti 105/150, croce merito guerra.
24. Messina Francesco, con punti 105/150, iscr. P.N.F. 20 luglio 1921, segr. regg.
25. Rossi Amedeo, con punti 105/150, ex comb.
26. Reffo Giovanni, con punti 105/150, coniug. con 3 figli.
27. Gitti Diamante, con punti 105/150.
28. Cavallaro Giovanni, con punti 104/150, inval. g., croce m. g.
29. Russo Nazario Corradino, con punti 104/150, croce m. g.
30. Colonna Giovanni, con punti 104/150, coniug. 3 figli.
31. Scalera Giuseppe, con punti 104/150, coniug. 2 figli, nato 1901.
32. Maugeri Antonino, con punti 104/150, coniug. 2 figli, nato 1909.
33. Baraldi Dario, con punti 103/150, orfano guerra.
34. Missio Pietro, con punti 103/150, croce m. g., coniug. 7 figli.
35. Fangani Giovanni, con punti 103/150, iscriz. P.N.F. 1° gennaio 1922, coniug. 6 figli.
36. Coiazzi Emidio, con punti 103/150, croce guerra.
37. Tassinari Giuseppe, con punti 103/150, ex comb.
38. Roccella Davide, con punti 103/150, coniug. 1 figlio.
39. Montagna Antonino, con punti 103/150.
40. Russo Giovanni, con punti 102-150, inv. guerra, uff. compl., coniugato 5 figli.
41. Conte Luigi, con punti 102/150, inv. guerra, uff. complemento, coniugato 2 figli.
42. Gallo Rosario, con punti 102/150, ufficiale complemento.
43. Minisci Francesco, con punti 102/150.
44. Lombardi Raffaello, con punti 101/150, inv. g., croce m. g.
45. Spisani Gilberto, con punti 101/150, croce m. g.
46. Perta Angelo, con punti 101/150.
47. Caputo Luigi, con punti 100/150, med. arg v. m., fer. guerra.
48. Brustolin Giuseppe, con punti 100/150, coniug. 2 figli, ex comb., ufficiale compl. nato 1896.
49. Bella Francesco, con punti 100/150, croce m. g., uff. compl. coniug. 3 figli, nato 1898.
50. Di Capua Michele, con punti 100/150, iscr. P.N.F. 28 agosto 1921.
51. Polazzi Tito, con punti 100/150, coniug. 1 figlio.
52. Paoletti Luigi, con punti 100/150.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Vicenza per gli ulteriori effetti di legge.

Roma, addì 14 agosto 1941-XIX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(3347)

Graduatoria del concorso al posto di segretario capo del comune di Putignano

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'avviso di concorso per titoli, in data 24 dicembre 1940-XIX, per il conferimento del posto di segretario capo di 2ª classe vacante nel comune di Putignano;

Visto il decreto Ministeriale, in data 10 maggio 1941-XIX, col quale venne costituita la Commissione giudicatrice di detto concorso;

Visti il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383, nonchè il R. decreto 21 marzo 1929, n. 371;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei candidati idonei al posto di segretario capo di 2ª classe del comune di Putignano nell'ordine appresso indicato:

1. Rossetti Ermenegildo, con punti 119/150.
2. Zaccaria Pietro, con punti 114/150.
3. Falleni Nello, con punti 112/150.
4. Basile Francesco, con punti 111/150.
5. Castronuovo Giovanni, con punti 108/150, coniugato, 4 figli.
6. Ricciardi Luigi, con punti 108/150.
7. Palmieri Alfonso, con punti 107/150.
8. Merolli Rocco Antonio, con punti 106/150, iscritto P.N.F. 11-10-1922.
9. Gaetani Dante, con punti 106/150, coniugato 2 figli.
10. Russo Ferruccio, con punti 106/150.
11. Bitelli Camillo, con punti 105/150, croce m. g.
12. Rossi Amedeo, con punti 105/150, ex comb.
13. Gitti Diamante, con punti 105/150.
14. Cavallaro Giovanni, con punti 104/150, invalido guerra.
15. Marino Vincenzo, con punti 104/150, iscr. P.N.F. 1-1-1921.
16. Perta Angelo, con punti 104/150, iscr. P.N.F. 14-3-1922.
17. Colucci Michele, con punti 104/150, coniug. 5 f.
18. Colonna Giovanni, con punti 104/150, coniug. 4 f.
19. Scalera Giuseppe, con punti 104/150, coniug. 2 f. nato 1901.
20. Maugeri Antonino, con punti 104/150, coniug. 2 f. nato 1909.
21. Missio Pietro, con punti 103/150, coniug. 7 f. cr. m. g.
22. Messina Francesco, con punti 103/150, iscr. P.N.F. 20-7-1921.
23. Fangani Giovanni, con punti 103/150, iscr. P.N.F. 1-1-1922.
24. Delli Ponti Vito, con punti 103/150.
25. Russo Giovanni, con punti 102/150, inval. g., uff. compl., 5 f.
26. Conte Luigi, con punti 102/150, inval. g., uff. compl., con 2 f.
27. Gallo Rosario, con punti 102/150, uff. compl.
28. Minisci Francesco, con punti 102/150.
29. Lombardi Raffaello, con punti 101/150, inval. g.
30. Visconti Lorenzo, con punti 101/150, ferito g.
31. Pappagallo Michele, con punti 101/150.
32. Caputo Luigi, con punti 100/150, med. arg. v. m. ferito g.
33. Brustolin Giuseppe, con punti 100/150, coniug. 7 f. ex comb.
34. Chiarello Salvatore, con punti 100/150, coniug. 7 f.
35. Vavalle Vito, con punti 100/150, ex comb. iscr. P.N.F. 1-1-1921.
36. Polazzi Tito, con punti 100/150, coniug. 1 f.
37. Sardiello Italo, con punti 100/150.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Bari per gli ulteriori effetti di legge.

Roma, addì 14 agosto 1941-XIX.

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(3344)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Concorso per il conferimento di n. 100 assegni vitalizi sulla Cassa sovvenzioni per gli impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione e per le loro famiglie.

E' aperto il concorso per il conferimento di n. 100 assegni vitalizi sulla Cassa sovvenzioni, con decorrenza dal 1° gennaio 1942-XX.

Possono partecipare al detto concorso le seguenti categorie di persone, qualora ad esse non sia stato già liquidato, nè spetti l'assegno vitalizio a carico dell'Opera di previdenza, od altro assegno o pensione a carico dello Stato o di altri enti pubblici nè siano titolari di rivendita di generi di privativa:

a) impiegati civili dello Stato usciti dal servizio per infermità o per età avanzata senza aver diritto a pensione;

b) vedove senza pensione, di impiegati civili dello Stato, che alla cessazione dal servizio del marito contino un biennio di matrimonio, se il matrimonio fu contratto dopo che il marito aveva compiuto il 50° anno di età, eccetto che esista prole, anche se postuma;

c) figli d'impiegati civili dello Stato, che siano orfani di ambo i genitori, senza pensione (figli minorenni, orfani ed orfane nubili maggiorenni inabili a proficuo lavoro per difetti fisici o mentali e figlie nubili maggiorenni, che abbiano compiuto il 40° anno di età); purchè il matrimonio dell'impiegato non sia avvenuto dopo l'abbandono del servizio attivo e purchè non sia tuttora in vita la matrigna;

d) genitori di impiegati civili dello Stato.

Sono esclusi dal diritto di concorrere agli assegni suddetti il personale ferroviario e le loro famiglie - per i quali esiste altro istituto.

Le domande devono essere presentate non oltre il giorno 31 ottobre 1941-XX, alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza, via Goito 4, Roma. Detto termine è improrogabile, e quindi le domande non presentate entro il detto termine o non completamente documentate entro il termine stesso non saranno prese in considerazione.

Le domande devono indicare il preciso domicilio dell'aspirante ed essere corredate dai seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato governatoriale o podestarile, sulla conforme dichiarazione di tre testimoni ed in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile, dal quale risulti:

a) la situazione di famiglia dell'aspirante o la situazione della famiglia paterna, quando si tratti di orfani. Di ciascun membro della famiglia dell'impiegato, anche non convivente, dovranno indicarsi:

— lo stato civile,
— la professione,
— la condizione economica,
— lo stipendio o il salario,
— la residenza;

b) che l'aspirante non è titolare di rivendita di generi di privativa e non gode assegno fisso a carico di enti pubblici;

3) stato di servizio dell'impiegato;

4) certificato dell'Ufficio delle imposte da cui risulti i redditi eventualmente goduti dall'aspirante.

Occorre inoltre:

per gli ex impiegati: *a*) il decreto di cessazione dal servizio; *b*) una dichiarazione della competente Amministrazione, dalla quale risultino i motivi del provvedimento, qualora questi non siano indicati nel decreto; *c*) il decreto o un certificato della Corte dei conti o del Ministero dal quale dipendeva l'impiegato, relativo all'eventuale conferimento della indennità per una volta tanto;

per le vedove: *a*) l'estratto dell'atto di matrimonio; *b*) l'estratto dell'atto di morte del marito; *c*) il certificato di conservata vedovanza; *d*) il decreto o un certificato della Corte dei conti o del Ministero dal quale dipendeva l'impiegato, relativo alla concessione della indennità; *e*) atto notorio municipale comprovante non essere stata pronunciata sentenza definitiva di separazione per colpa dell'aspirante; *f*) gli estratti degli atti di nascita di tutti i figli minorenni;

per gli orfani: *a*) l'estratto dell'atto di matrimonio dei genitori; *b*) l'estratto dell'atto di morte del padre; *c*) l'estratto dell'atto di morte della madre; *d*) se donne, il certificato di stato libero; *e*) il decreto o i decreti con cui la Corte dei conti o il Ministero dal quale dipendeva l'impiegato abbia liquidato l'indennità o la pensione all'uno o all'altro dei genitori; oppure un certificato della Corte dei conti o del Ministero stesso contenente tali attestazioni; inoltre per gli orfani minorenni anche il verbale di nomina del tutore; e per gli inabili pure un certificato del medico comunale, debitamente autenticato, da cui risulti per quale malattia o difetto fisico o mentale l'aspirante sia permanentemente inabile a proficuo lavoro;

per i genitori: *a*) l'estratto dell'atto di matrimonio; *b*) l'estratto dell'atto di nascita o di quello di morte dell'iscritto; *c*) il decreto o un certificato della Corte dei conti o del Ministero dal quale dipendeva l'impiegato, relativo alla liquidazione della pensione o della indennità a favore dell'impiegato o eventualmente a favore della vedova; *d*) un certificato del medico comunale, debitamente autenticato, da cui risulti per quale malattia o difetto il richiedente sia inabile al lavoro.

I documenti da esibire sono sottoposti alle disposizioni vigenti in tema di legalizzazione e (tranne gli estratti degli atti di nascita, di matrimonio, e di morte, i decreti, gli stati di servizio) debbono essere di data posteriore alla pubblicazione del presente bando di concorso.

Istanza e documenti sono esenti dalle tasse di bollo, giusta l'ultimo comma dell'art. 68 del testo unico approvato con R. decreto 26 febbraio 1928-VI, n. 619.

Roma, addì 1° settembre 1941-XIX

Il direttore generale: BONANNI

(3419)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria del concorso a 10 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni statali e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 23 marzo 1933, n. 185, col quale è stato approvato il regolamento per il personale dipendente dal Ministero delle finanze e successive modificazioni;

Visto il decreto Ministeriale in data 29 ottobre 1939-XVIII, col quale sono stati indetti tre concorsi nei posti disponibili dei gradi iniziali di alcuni ruoli del personale subalterno degli Uffici finanziari;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, che determina la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi;

Visti gli atti, esaminate le graduatorie di merito, formate dal Consiglio di amministrazione per il personale subalterno e riconosciuta la regolarità della procedura;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito degli idonei nel concorso a 10 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette:

1. Pondrelli Adolfo, voti 98 - 28, serviz. milit., in serviz. straordinario presso l'Ispett. comp. imposte Bologna, coniug. 1 figlio.
2. Benedettelli Angelo, voti 96 - 25, ex combatt. in serv. straord. presso Ufficio imposte Siena, coniug. 1 figlio.
3. Andronico Paolo, voti 95 - 33, ex combatt. in serviz. straord. presso Ufficio imposte Palermo, coniug. 2 figli.
4. Briasco Pasquale, voti 95 - 28, serviz. milit., in serviz. straord. presso Ufficio imposte Genova, coniug. 1 figlio.
5. Failla Giuseppe, voti 53 - 16, serviz. milit., in serviz. straord. presso Ufficio imposte Palermo, coniug. 1 figlio.
6. Faro Salvatore, voti 92 - 86, serviz. milit. in serviz. straord. presso Uff. imposte La Spezia, coniug. 1 figlio.
7. Franceschetti Alberto, voti 92 - 66, ex combatt., croce guerra, in serviz. straord. presso Anagr. trib. Genova, coniug. con 1 figlio.
8. Porcelli Armando, voti 92 - 54, serviz. milit., orfano guerra, in serviz. straord. presso Ufficio imposte Littoria, coniug. 1 figlio.
9. Taburchi Vittorio, voti 92 - 54, ex combatt., in serviz. straord. presso Anagr. trib. Firenze, coniug. 1 figlio.
10. Indraccolo Francesco, voti 82 - 70, ex combatt., in servizio straord. presso Ufficio imposte Ostuni, coniugato.
11. Della Valle Domenico, 77 - 82, servizio milit., in servizio straord. presso Ufficio imposte Firenze, coniugato.

12. Marchetta Angelo, voti 77 - 58, serviz. milit., in serviz. straord. presso Ufficio imposte Messina, coniugato.
13. Carbone Cosimo, voti 64 - 58, serviz. milit., in serviz. straord. presso Ufficio imposte Bergamo, celibe.
14. Cellai Giacondo, voti 55 - 24, ex combatt., in serviz. straord. presso Valori bollati Firenze, coniug. 3 figli.
15. Paoletti Giuseppe, voti 54, serviz. milit., in serviz. straord. presso Ufficio catasto Macerata, celibe.
16. Tregambi Giuseppe, voti 52 - 80, ex combatt., in serviz. straordinario presso Ufficio catasto Pistoia, coniug. 3 figli.
17. Cassinelli Carlo, voti 51 - 40, orfano guerra, serviz. milit., in serviz. straord. presso Magazzino bollo Pavia, celibe.
18. Saglimbeni Orazio, voti 50 - 44, serviz. milit., in servizio straord. presso la Corte dei conti, coniug. con 1 figlio, nato il 9 marzo 1910.
19. Giordani Fernando, voti 50 - 44, serviz. milit., in servizio straord. presso Finanza locale, coniug. 1 figlio, nato il 13 dicembre 1911.
20. Petrecca Nicola, voti 49 - 78, ex combatt. in serviz. straord. Ufficio catasto Campobasso, coniug. 4 figli.
21. Troise Tullio, voti 49 - 66, ex combatt., in serviz. straord. presso Intendenza finanza Ravenna, coniug. 1 figlio.
22. Paganelli Elio, voti 49 - 36, ex combatt., in serviz. straord. Anagr. trib. Modena, coniugato.
23. Pappaianni Giuseppe, voti 49 - 08, ex combatt., in servizio straord. Anagr. trib. Catanzaro, coniug. 4 figli.
24. Renda Vincenzo, voti 47 - 50, figlio di invalido di guerra, serviz. milit., coniug. 1 figlio.
25. Moggio Gino, voti 47 - 50, serviz. milit., celibe.
26. Saracco Angelo, voti 47 - 40, serviz. milit., in serviz. straord. Ufficio erariale Alessandria, coniugato.
27. Pulia Nicolò, voti 47 - 28, invalido guerra, in serviz. straord. Ispett. imposte dirette Messina, vedovo 3 figli.
28. Carbone Domenico, voti 47 - 16, serviz. milit., in servizio straord. Ufficio imposte Bergamo, celibe, nato il 20 gennaio 1916.
29. Rizza Eugenio, voti 47 - 16, servizio milit., in serviz. straord. presso Ufficio imposte Siracusa, celibe, nato il 10 febbraio 1917
30. Pozzi Menotti, voti 47 - 12, ex combattente, serzivio straord. presso la Direzione gen. imposte, coniug., 1 figlio.
31. Soddu Antonio, voti 47 - 03, serviz. milit., in serviz. straord. presso Anagr. trib. Bolzano, coniug., 3 figli.
32. Allano Angelo, voti 47, invalido guerra, coniug. 4 figli, nato il 23 novembre 1903.
33. Fiumara Carmelo, voti 47, invalido guerra, coniug. 4 figli, nato il 5 dicembre 1914.
34. Cossu Santino, voti 47, invalido guerra, coniug. 1 figlio.
35. Rapposelli Agostino, voti 47, invalido guerra, celibe.
36. Pennisi Giacomo, voti 47, orfano guerra, ex combatt., coniugato 4 figli.
37. Mangiacasale Antonio, voti 47, orfano guerra, coniug 2 figli, serviz. milit.
38. Galessiere Domenico, voti 47, orfano guerra, servizio milit., celibe, nato il 13 luglio 1915.
39. Calvano Paolino, voti 47, orfano guerra, serviz. milit., celibe, nato il 4 settembre 1915.
40. Parisi Vincenzo, voti 47, ex combatt., coniug. 8 figli.
41. Di Palo Francesco, voti 47, ex combatt., coniug. 7 figli.
42. Rulli Ettore, voti 47, ex combatt., coniug. 5 figli.
43. Paci Ferdinando, voti 47, fascista antemarcia, coniug. 3 figli.
44. Ercolani Fulvio, voti 47, fascista antemarcia, coniug. 2 figli.
45. Russo Strato, voti 47, ex combatt., coniug. 1 figlio.
46. Leone Michele, voti 47, ex combatt., celibe, nato l'8 maggio 1911.
47. Scopece Vincenzo, voti 47, ex combatt., celibe, nato il 16 maggio 1912.
48. Moreni Dillo, voti 47, ex combatt., celibe, nato il 10 gennaio 1913.
49. Balbi Mario, voti 47, ex combatt., celibe, nato il 10 gennaio 1913.
50. Pitrolo Antonio, voti 47, ex combatt., celibe, nato il 31 luglio 1915.
51. Santagati Filippo, voti 47, serviz. milit., coniug. 6 figli.
52. Pagano Giuseppe, voti 47, serviz. milit., coniug. 3 figli.
53. Rotunno Catello, voti 47, serviz. milit., coniug. 2 figli, nato il 7 dicembre 1907.
54. Mandarino Pietro, voti 47, serviz. milit., coniug. 2 figli, nato il 2 dicembre 1908.
55. Matteucci Dante, voti 47, serviz. milit., coniug. 1 figlio.
56. Iuculano Gerlando, voti 47, serviz. milit., coniug., nato il 2 gennaio 1915.
57. Melocchi Gennarino, voti 47, serviz. milit., coniug., nato il 13 maggio 1917.
58. Sileoni Egilio, voti 47, serviz. milit., celibe, nato il 5 ottobre 1913.
59. Gazzara Vittorio, voti 47, serviz. milit., celibe, nato il 18 marzo 1914.
60. Guagliardo Giosafatto, voti 47, serviz. milit., celibe, nato il 16 luglio 1915.
61. Basiglio Arnaldo, voti 47, serviz. milit., celibe, nato il 18 marzo 1916.
62. Allegra Vincenzo, voti 47, serviz. milit., celibe, nato il 25 novembre 1916.
63. Negro Renato, voti 47, serviz. milit., celibe, nato il 4 settembre 1917.
64. Ceccarini Ferdinando, voti 10 - 74, in serviz. straord. presso Direzione gen. debito pubblico, celibe.
65. Meucci Clito, voti 9 - 62, in serviz. straord. Ufficio imposte Roma, celibe.
66. Casula Salvatore, voti 8 - 94, in serviz. straord. presso Anagr. trib. Alessandria, celibe.
67. Schiralli Cosimo, voti 6 - 82, in serviz. straord. presso Ufficio imposte fabbricazione Bari, coniugato.
68. Tosto Giuseppe, voti 6 - 50, celibe.
69. Sandoni Cesare, voti 6 - 32, squadrista, in serviz. straord. Anagr. trib. Bologna, coniug. 4 figli.
70. Costarelli Salvatore, voti 6, orfano guerra, coniugato 1 figlio.
71. Cacia Angelo, voti 6, orfano guerra, celibe.
72. Saletti Ezio, voti 6, figlio invalido guerra, coniug. 1 figlio.
73. Sciuto Antonino, voti 6, celibe, nato il 19 febbraio 1912.
74. Della Rossa Attilio, voti 6, celibe, nato il 26 maggio 1913.
75. Sebastiani Vincenzo, voti 6, celibe, nato il 16 agosto 1914.
76. Scelza Alfredo, voti 6, celibe, nato il 10 agosto 1915.
77. Testa Aniello, voti 6, celibe, nato il 26 maggio 1921.
78. Romano Gerardo, voti 6, celibe, nato il 28 maggio 1921.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 2 giugno 1941-XIX

Il Ministro: DI REVEL

(3387)

REGIA PREFETTURA DI LA SPEZIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Visti i propri decreti nn. 19734, 4061, 15500, 16973, rispettivamente del 31 dicembre 1939, 28 febbraio, 30 settembre e 25 ottobre 1940-XVIII, con i quali è stato bandito il concorso per cinque posti di ostetrica condotta, vacanti in provincia di La Spezia;
Vista la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice, nominata con decreto Ministeriale 6 marzo 1941-XIX;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta, vacanti nei Comuni della Provincia al 30 novembre 1939:

1) Fresco Maria Gorizia . . . . . punti 57,187/100
2) Bertola Noris . . . . » 55,781/100
3) Sacchelli Dina . . . . » 53,937/100
4) Frezza Elda . . . . » 51,062/100
5) Chirumbolo Gemma . . . . . . » 50,937/100
6) Ugolini Lina . . . . » 50,500/100
7) Remedi Anna . . . . » 50,125/100
8) Violino Angela . . . . » 50 /100
9) Angelotti Luigia . . . . . . » 44,843/100
10) Magnani Maria Adriana . . . . » 44,812/100
11) Drovandi Nerina . . . . . . » 44,187/100
12) Biggi Leda . . . . » 41,562/100

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato per otto giorni consecutivi all'Albo di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

La Spezia, addì 9 agosto 1941-XIX

Il prefetto: AVENANTI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Visto il proprio decreto, pari numero e data, con il quale è stata approvata la graduatoria delle concorrenti risultate idonee nel concorso per cinque posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia, al 30 novembre 1939;
Tenuto presente la graduatoria ed esaminate le domande delle concorrenti per quanto concerne l'indicazione delle sedi per le quali secondo l'ordine di preferenza, esse hanno dichiarato di concorrere;
Considerato che la levatrice Sacchelli Dina ha preventivamente rinunciato ad essere designata vincitrice per la condotta di Rocchetta Vara;
Visto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate sono dichiarate vincitrici del concorso nelle premesse indicato e designate per la nomina ad ostetriche nelle sedi a fianco di ciascuna di esse indicate:

1) Fresco Maria Gorizia - Arcola 2ª zona
2) Bertola Noris - Vernazza
3) Frezza Elda - Rocchetta Vara
4) Chirumbolo Gemma - Zignago
5) Angelotti Luigia - Maissana.

I podestà dei Comuni interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia ed affisso all'Albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati per otto giorni consecutivi.

La Spezia, addì 9 agosto 1941-XIX

Il prefetto: AVENANTI

(3353)

REGIA PREFETTURA DI MODENA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Esaminati gli atti della Commissione giudicatrice del concorso a 5 posti di ostetrica condotta bandito con decreto in data 30 dicembre 1939, n. 29340, per le condotte ostetriche di Bastiglia, Castelfranco (Piumazzo), Cavezzo, Marano sul Panaro, e San Prospero;
Vista la graduatoria formata dalla Commissione;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 e l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, riflettenti i modi e termini per la pubblicazione di tale graduatoria;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta per i seguenti Comuni:

1. Barelli Adele . . . . punti 52,183
2. Paganelli Oriella . . . . » 49,668
3. Serafini Renata . . . . » 48,968
4. Venturelli Alfonsina . . . . » 48,377
5. Ricchi Elena . . . . » 48,360
6. Turci Alma . . . . » 48,298
7. Porri Giovanni . . . . » 46,478
8. Belletti Elisa . . . . » 45,716
9. Lodi Natalina . . . . » 45,270
10. Parmeggiani Adele . . . . punti 45,258
11. Colli Lucia . . . . » 45,185
12. Vandelli Maria . . . . » 44,968
13. Merighi Argia . . . . » 44,763
14. Soranzo Nella . . . . » 43,452
15. Carretti Iris . . . . » 43,963
16. Grimandi Ines . . . . » 42,848
17. Chiarini Fernanda . . . . » 42,677
18. Ascari Gisella . . . . » 42,267
19. Malagoli Blandina . . . . » 42.000
20. Rezzaghi Nerina . . . . » 41,987
21. Vanoni Settimia . . . . » 41,770
22. Casarini Cesarina . . . . » 41,761
23. Alberghini Maria . . . . » 41,597
24. Maselli Elsa . . . . » 41,797
25. Caselli Ermelinda. . . . . » 40,773
26. Galli Rina . . . . » 40,727
27. Casarini Luisa . . . . » 40,620
28. Carlotti Angela . . . . » 40,315
29. Ardizzoni Lucia . . . . » 39,976
30. Neri Celestina . . . . » 39,495
31. Guerri Gina . . . . » 39,365
32. Ferrarini Leda . . . . » 38,933
33. Zanni Elisa . . . . » 38.800
34. Venturi Maria Romana . . . . » 38.573
35. Fregni Iolanda . . . . » 37,315
36. Cattabriga Elsa . . . . » 36,573

A norma dei precitati articoli, tale graduatoria sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e sarà pubblicata all'Albo pretorio di questa Provincia e dei Comuni interessati per otto giorni consecutivi.

Modena, addì 8 agosto 1941-XIX

Il prefetto: BOLTRAFFIO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Visto il proprio decreto in data 30 dicembre 1939-XVIII, n. 29340, con il quale veniva bandito il concorso a 5 posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia per le condotte ostetriche di: Bastiglia, Castelfranco (Piumazzo), Cavezzo, Marano sul Panaro, San Prospero;
Visto il proprio decreto di ugual numero in data odierna col quale si approva la graduatoria delle concorrenti;
Viste le domande delle concorrenti con l'indicazione delle sedi per le quali hanno concorso;
Visto l'art. 55 del R. decreto-legge 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti concorrenti sono dichiarate vincitrici della sede a fianco di ciascuna segnata:

1) Barelli Adele è dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta di Bastiglia;
2) Paganelli Oriella è dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta di Castelfranco (Piumazzo);
3) Serafini Renata è dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta di Cavezzo;
4) Venturelli Alfonsina è dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta di Marano sul Panaro;
5) Ricchi Elena è dichiarata vincitrice del posto di ostetrica condotta di S. Prospero.

Modena, addì 8 agosto 1941-XIX

Il prefetto: BOLTRAFFIO

(3352)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.